




20.06.2014

Progetto Citizen Science chiama a collaborare gli abitanti di Puglia e Lazio per salvare la biodiversità

17 Venerdì 20 Giugno 2014 07:12 |  |  | 



I cittadini scendono in campo per salvare la biodiversità, un patrimonio che in Italia ammonta a 67.500 specie animali e vegetali ma che è a rischio a causa dell'azione dell'uomo, con il 50% della flora e della fauna, tra quelle di interesse comunitario, che secondo l'Ispra versano in uno stato di conservazione cattivo o inadeguato. A tutela di questa ricchezza naturale interviene Csmon-Life, il progetto di Citizen science monitoring finanziato da Life+, il fondo per l'ambiente dell'Unione europea. Il progetto punta a promuovere la collaborazione tra ricercatori, amministrazioni pubbliche e cittadini su scoperta, monitoraggio e protezione della biodiversità, e di fare sì che le informazioni raccolte vengano usate per lo sviluppo di politiche ambientali condivise. A partecipare, tra gli altri, l'università di Trieste e gli atenei romani La Sapienza e Tor Vergata, l'Agenzia dei parchi del Lazio, il Cts e l'Istituto agronomico mediterraneo di Bari. L'area di progetto per le specie terrestri, botaniche e zoologiche, è il Lazio, con i cittadini chiamati a monitorare isticri e farfalle, licheni, specie rare e aliene. Il monitoraggio delle specie marine interessa invece l'area del Salento, sia sulla costa adriatica che su quella ionica. "Con Csmon-Life vorremmo dare un contributo alla diffusione della Citizen Science in Italia, anche in collaborazione con tutti quelli, e sono molti, che stanno applicando da anni questo approccio in iniziative sia locali che nazionali", ha detto Stefano Martellos dell'università di Trieste, coordinatore del progetto. "Insieme ai cittadini riusciremo a contribuire alla scoperta e alla tutela della nostra biodiversità"